

Bandi senza grandi opere

Senza grandi opere crolla il mercato dei lavori pubblici. Nel primo trimestre del 2011 l'Osservatorio Cresme Europa Servizi ha rilevato un calo del 36% dei valori a base d'asta (5,365 miliardi) e del 4,7% del numero dei bandi promossi (4.603). A pesare sul risultato sono i maxiappalti, dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2010 (otto contro 16), che hanno totalizzato 872 milioni (-78%). Tra gli enti in positivo solo i Comuni mentre **L'Anas** si dedica ai piccoli lavori. ■

LERBINI A PAGINA 16

Appalti, senza grandi opere perso il 30%

DI ALESSANDRO LERBINI

Primo trimestre in netta flessione per il mercato dei lavori pubblici. I 4.603 bandi rilevati da Cresme Europa Servizi per un importo di 5,635 miliardi corrispondono, rispetto allo stesso periodo del 2010, a un calo del 4,7% per il numero di avvisi e del 30,5% per il valore degli importi.

STAZIONI APPALTANTI

Tra i grandi enti, solo le amministrazioni comunali chiudono i primi tre mesi dell'anno con indici entrambi positivi: +0,8% per le gare (2.784) e +64,5% per gli importi (2,64 miliardi). L'attività **dell'Anas** si è concentrata sui piccoli lavori: 105 le opere promosse (+6%) per un importo totale di 81 milioni (-95%), pari a un valore medio del bando di 771mila euro. Nel primo trimestre del 2010 **L'Anas** aveva mandato in gara 99 lavori per 1,657 miliardi.

Male anche le concessionarie del **L'Anas**, che riducono i bandi del 41% (35) e gli importi del 74% (58,1 milioni), la sanità che ha promosso 151 appalti (-35%) per 385 milioni (-38%) e le aziende speciali, che hanno pubblicato 283 avvisi (-13%) per 479 milioni (-37%). Dopo Comuni e aziende speciali, per ordine di investimenti in opere pubbliche, si piazzano le amministrazioni provinciali che hanno mandato in gara 484 lavori (-3,6%) per 418 milioni (+50%).

CLASSI D'IMPORTO

A mancare all'appello in questo inizio 2011 sono soprattutto le grandi opere, un segmento che ha tenuto a galla gli anni scorsi il settore delle opere pubbliche. I bandi dal valore superiore ai 50 milioni sono stati solo otto (la metà rispetto al 2010) per un

valore di 872 milioni (-78%). Segnali di recupero invece per tutte le altre classi: tra 500mila euro e un milione gare e importi crescono in media del 10%, tra uno e cinque milioni del 12%, tra 5 e 15 milioni del 54% e tra 15 e 50 milioni del 30 per cento. Continua invece l'avanzata della procedura negoziata: sono stati solo 1.208 i bandi sotto i 500mila euro promossi dagli enti locali, equivalenti a un altro 6% in meno nel confronto con il 2010.

La gara più importante di marzo è stata pubblicata dalla Sogin: la progettazione esecutiva e i lavori di realizzazione dell'impianto Cemex presso il sito Eurex di Saluggia (Vercelli) valgono 135 milioni. Per le aggiudicazioni Coestra, con lo sconto del 19,53% su 217 milioni, realizza l'adeguamento a quattro corsie di un tratto di 11 km della Grosseto-Fano. ■



IL BUCO NERO DELL'ANAS

Numero e importo dei bandi e differenze con il primo trimestre 2010

	Gen.-Mar. 2011		Var. %	
	N.	Importo	N.	Importo
Amministrazioni Centrali	174	202.765.979	-16,3	-53,2
Amministrazioni territoriali	4.158	4.661.952.379	-2,1	24,7
<i>di cui</i>				
Comuni	2.784	2.640.121.415	0,8	64,5
Province	484	418.997.327	-3,6	50,6
Regioni	43	81.618.872	-25,9	8,0
Aziende speciali	283	479.230.016	-13,2	-37,1
Sanità pubblica	151	385.230.466	-35,5	-38,6
Edilizia abitativa	147	108.266.926	10,5	-2,4
Università	39	143.910.295	50,0	230,4
Comunità montane	37	12.386.126	42,3	-19,1
Enti per l'industria	19	26.208.794	0,0	33,9
Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario	30	74.986.647	0,0	75,8
Enti di previdenza	11	55.529.668	-26,7	347,9
Imprese a capitale pubblico	248	439.749.456	-28,9	-87,3
<i>di cui</i>				
Anas	105	81.042.821	6,1	-95,1
Concessionarie	35	58.151.196	-41,7	-74,1
Ferrovie	62	154.255.394	-11,4	6,6
Altri enti	12	5.752.502	33,3	-91,0
Totale	4.603	5.365.749.983	-4,7	-30,5

Fonte: dati ed elaborazione Cresme Europa Servizi